

SARDEGNA: lo ammette la giunta regionale

I servizi marittimi sono inadeguati

L'assessore ha ammesso la crisi dei trasporti. Occorre però che la regione intervenga presso il governo centrale affinché vengano adottate misure concrete. Una nuova motonave entrerà in servizio a Natale.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. L'ufficio stampa della Regione ha diramato una nota dell'assessore al turismo e ai trasporti on. Covacich che annuncia la entrata in funzione di un servizio di traghetti tra la Sardegna, la Corsica, la Costa Azzurra e la Sicilia. L'assessore ha comunicato di aver avuto un incontro con gli esponenti della società armatrice, la compagnia sarda di navigazione «Atlantis», per definire gli accordi di massima relativi alla istituzione della nuova linea marittima. Le pratiche sono ora allo esame delle competenti autorità regionali; subito dopo saranno presentate alla Giunta per la discussione e la definitiva approvazione.

On. Covacich ha aggiunto che l'accordo di massima prevede l'assunzione di tutte le spese di gestione da parte della società armatrice, mentre l'amministrazione regionale provvederà alla concessione di contributi, destinati ai lavori di trasformazione necessari per adattare la nave alle sue nuove funzioni.

La nuova unità, la motonave «Annalisa», di 3000 tonnellate, collegherà Ajaccio con Porto Torres. La linea marittima, con frequenza settimanale, seguirà il seguente itinerario: Nizza - Ajaccio - Porto Torres - Cagliari - Messina, con eventuale prosecuzione fino a Tunisi. La motonave potrà trasportare 200 passeggeri alloggiati in 130 cabine e altri 100 in salottini sistemati sul ponte, nonché oltre 200 automezzi.

Si prevede che il nuovo collegamento potrà avere inizio sin dal prossimo Natale.

L'assessore, parlando a Sintiscola, nel corso della inaugurazione di un villaggio turistico, ha ammesso la crisi dei trasporti, aggiungendo che l'amministrazione regionale va compiendo i passi necessari per adeguare i mezzi di trasporto alle sempre crescenti esigenze del turismo nazionale ed internazionale.

Ciò che si ricava dal comunicato della Giunta e dalle dichiarazioni dell'assessore Covacich è che la Regione, pur riconoscendo la assoluta inadeguatezza dei trasporti marittimi, non interviene con forze sufficienti presso il governo centrale affinché vengano adottate misure concrete per rendere i servizi corrispondenti alle esigenze dei viaggiatori. Tale atteggiamento è così assurdo, sulla scorta di quanto è stato ripetutamente detto, e ampiamente documentato, che l'assessore al turismo e ai trasporti ha dovuto pensare direttamente a qualche misura di emergenza (la linea Nizza-Sardegna).

Il problema, tuttavia, resta ed è drammatico. Per risolverlo occorrerebbe un intervento programmato che Giunta regionale e Governo centrale sono incapaci di attuare.

Qui si tratta di ripetere il sistema dei trasporti marittimi, terrestri ed aerei per arrivare, attraverso misure di emergenza, ad un piano di potenziamento che abbia vasto respiro e non sia limitato a qualche intervento sporadico.

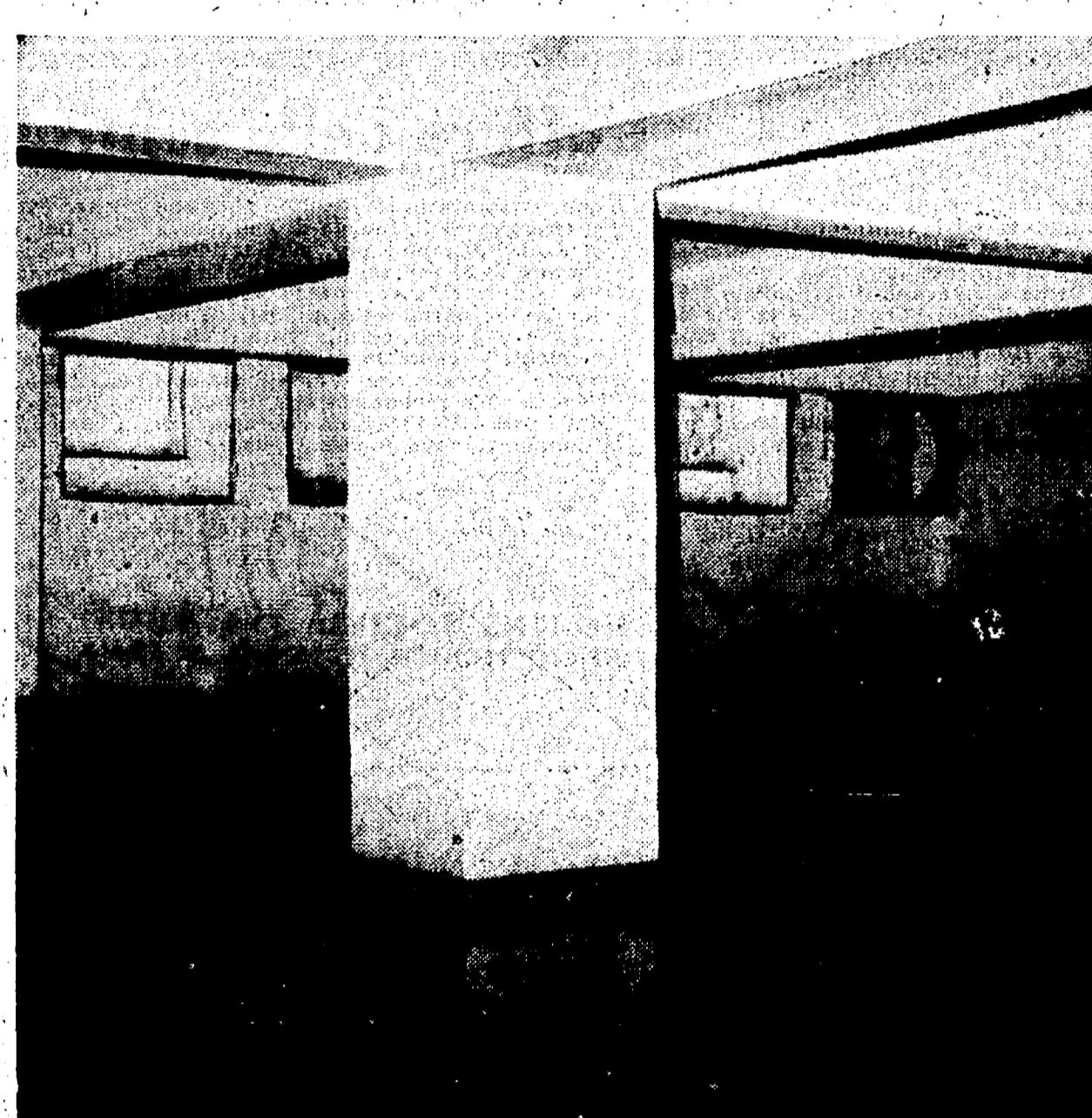
G. P.

Avellino: trattative alla «Bernardino» di Atripalda

AVELLINO, 30. Dopo trentacinque giorni di lotta le maestranze della ditta «Bernardino» di Atripalda, uno dei più grandi complessi industriali della regione, hanno ottenuto un chiaro successo con l'apertura delle trattative. In questa azienda si rivedeva oltre all'applicazione dei contratti, il rispetto delle leggi speciali e previdenziali,

Per gli abitanti di Corato l'acqua è un incubo

Le abitazioni di questo grosso centro della Puglia sono in gran parte allagate e rischiano di crollare



CORATO, 30

Per una regione come quella pugliese in cui il problema dell'acqua si trascina da secoli la situazione di Corato rappresenta una eccezione. Se la Puglia infatti è siccitosa, come affermava Orazio, Corato galleggia sull'acqua. Un manifesto del sindaco

affisso sui muri della città dispone per la denuncia di tutte le cantine e gli scantinati pieni d'acqua, e ciò allo scopo di un censimento del Genio Civile che sta approntando dei lavori per rimediare a questa pubblica calamità. Il sottosuolo di Corato poggia su una enorme falda di acqua. E' il dramma di questo importante centro della provincia di Bari con i suoi 35 mila abitanti.

Il fenomeno risale al 1919 e si fece più acuto nel 1922 quando crollò un edificio in piazza del Popolo e la Chiesa del Monte di Pietà, per fortuna senza vittime perché i due edifici erano già stati dichiarati inabili. I tecnici, dopo lunghi studi, riscontrarono la natura argillosa del sottosuolo dell'ampiezza di due chilometri e mezzo sul quale si adagia la falda acquifera.

La natura cretacea del terreno non dà sfogo alle acque.

Furono allora oltre 700 le abitazioni danneggiate che furono puntellate. Furono costruite delle baracche per il ricovero delle famiglie costrette a sgombrare le loro case. Un comitato di agitazione locale sorto per la soluzione del problema fu messo a tacere con il sopravvenire del fascismo.

Furono intanto costruiti pozzi artesiani assorbiti perforando lo strato di argilla impermeabile sotto l'abitato. Furono operate che servirono a qualche cosa perché il fenomeno fu disperso gradatamente e sembrava eliminato definitivamente. Ma non fu così. Non tutte le opere furono ultimate. Non furono costruite le gallerie di drenaggio, né fu fatta la revisione della fognatura (nemmeno questi canali sono perfettamente impermeabilizzati). Insomma il problema, non fu affrontato in modo organico e definitivo e le conseguenze non tardarono a manifestarsi.

Il fenomeno si ripresentò nel 1954, quando la popolazione coriniana visse altre giornate di dramma e di paura. Alla politica fascista delle opere incomplete è seguita quella della dc. Del resto questo è il più preoccupante fenomeno dell'affioramento di acque fatiche del sottosuolo del comune di Corato in base all'ottava edizione. Il tema della meccanica agraria, giunta quest'anno al completamento, è stato ripetutamente conosciuto e si conoscono i dati.

Il fenomeno si ripresentò nel 1954, quando la popolazione coriniana visse altre giornate di dramma e di paura. Alla politica fascista delle opere incomplete è seguita quella della dc. Del resto questo è il più preoccupante fenomeno dell'affioramento di acque fatiche del sottosuolo del comune di Corato in base all'ottava edizione. Il tema della meccanica agraria, giunta quest'anno al completamento, è stato ripetutamente conosciuto e si conoscono i dati.

CATANIA

Gestiti ancora dalla SCAT i trasporti

La società avrebbe dovuto cessare l'esercizio il 16 luglio scorso - Si profila il pericolo di una interruzione del servizio - Un documento dei lavoratori

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 30. La «Scat» di Catania, ancora oggi, continua a gestire il servizio dei trasporti urbani, nonostante gli impegni, in senso contrario assunti dagli amministratori dc. Il 16 luglio, data in cui la società già decaduta avrebbe dovuto cessare l'esercizio di gestione e si sarebbe dovuto passare alla nomina di un commissario per la gestione precaria dei servizi fino al 31 dicembre 1963, il sindaco dc di Catania convocò invece i dirigenti sindacati dei lavoratori autostradieri e ha con loro sottoscritto un accordo ove ribadendo gli impegni, di ordine economico, già assunti nei confronti della categoria, «ripropone la nomina di un commissario rappresentante del comune o della regione» entro il 20 luglio. Il termine è già trascorso; il commissario non è stato nominato e la «Scat» continua ancora a gestire il servizio.

Anzi la società ha emesso un comunicato stampa in cui addossando ogni responsabilità alle autorità competenti per aver mantenuto le tariffe al di sotto dei costi, provocando con ciò delle perdite insostenibili per una società privata — e questo nonostante l'ingiustificato aumento del costo dei biglietti fatto alle spalle dei cittadini catanesi all'indomani delle elezioni — pone un ultimatum dicendo di voler cessare ogni servizio a partire dal 1. agosto prossimo. A meno che non si verifichino fatti nuovi.

Il discorso è molto chiaro, la società sarebbe disposta a continuare la gestione del servizio sempre che i «fatti nuovi» lo garantissero, come per il passato, grossi profitti, venendo a sanare i presupposti deficit di esercizio con il pubblico denaro a spese dei contribuenti catanesi.

La situazione, come si vede, si presenta molto grave e i lavoratori, giustamente preoccupati hanno espresso un comunicato stampa unitario, in cui denunciando il pubblico potere per gli impegni assunti e non mantenuti, e considerando che a fine mese si potrebbe interrompere il servizio con grave danno per gli interessi dei lavoratori e con nuovi disagi per i cittadini.

Quest'anno il fenomeno si ripresenta con maggiore violenza: il livello delle acque in alcune cantine ha raggiunto quasi quello delle strade. Il problema è così tornato allo studio. Ma sia stato ancora sulla vecchia strada della mancanza di originalità e di unità di intenti.

Da una parte il Genio civile fa il censimento dei pozzi e delle cantine, dalla altra si invita l'Acquedotto Pugliese a rivedere l'impianto generale delle condutture idriche e fognarie.

Si chiede inoltre di conoscere se sono allo studio e se sono stati decisi urgenti adeguati provvedimenti da parte del Ministero dei Lavori Pubblici, del Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Puglia e del Genio Civile, dopo che quelli adottati circa dieci anni or sono si sono dimostrati insufficienti, per cui la situazione è diventata grave e minacciosa di giorno in giorno di diventare tragica».

Italo Palasciano

Nella foto: la cantina di una abitazione allagata.

Giacomo Di Stefano

BARI: Fiera del Levante

Convegni studio sull'agricoltura

BARI, 30. Numerosi importanti convegni di studio sui problemi dell'agricoltura sono in programma per la prossima edizione della Fiera del Levante, la ventiquattresima che si svolgerà dal 10 al 23 settembre prossimi. Se ne stanno mettendo a punto i particolari relativi alla organizzazione, ma già alcuni si conoscono i dati.

Altro importante convegno

«Tutto esaurito» negli alberghi

Roseto degli Abruzzi invasa dai turisti del Nord

Migliaia di villeggianti di Milano, Torino, Bolzano hanno preso d'assalto le tranquille spiagge abruzzesi - Un premio di poesia «Vecchia maniera»

Nostro servizio

ROSETO DEGLI ABRUZZI, 30

Cadono le linee di demarcazione del turismo di massa: sul litorale adriatico l'ultima stazione balneare scendendo dal Nord era considerata San Benedetto del Tronto.

Una specie di barriera. La valicavano soltanto gruppi di turisti autonomi. Ma il grosso dei villeggianti, la folla di italiani e stranieri intrappolati dalle agenzie, indirizzate dai persuasori occulti delle maggiori aziende di soggiorno rispettavano le frontiere tradizionali. Ora la porta del Sud è stata spalancata.

sono molte le auto turpate Torino, Milano, Bolzano. Tutti gli alberghi, le pensioni, le camere in affitto hanno esposto il cartello del «tutto esaurito».

Finora queste spiagge avevano avuto un turismo di piccolo cabotaggio: gruppi di romani come a Roseto e, in gran misura, abitanti dei centri abruzzesi dell'entroterra.

Un turismo che ha lasciato tutto intatto, che non ha sconvolto in brutto o in bello i vari centri per adeguarli alle proprie esigenze più o meno legittime. Da queste parti ancora ci sono lunghi ed ampi viali, folte pinete, e piccole ville lontane l'una dall'altra e nascoste fra i giardini. Sulle spiagge c'è spazio, gli impianti sono poco ingombranti e ridotti all'essenziale. Gli arenili sono completamente liberi, vi possono accedere tutti.

E' stata trovata una terza scelta: collocare il surplus di turisti sulla spiaggia d'Abruzzo; non eccessivamente lontane e controllabili facilmente. Creare, insomma, una specie di zona di influenza. Perdita era sempre, ma riasorbibile, forse, in caso di necessità. E poi non se ne sarebbero avvantaggiate le maggiori spiagge.

E' stata trovata una terza scelta: collocare il surplus di turisti sulla spiaggia d'Abruzzo; non eccessivamente lontane e controllabili facilmente. Creare, insomma, una specie di zona di influenza. Perdita era sempre, ma riasorbibile, forse, in caso di necessità. E poi non se ne sarebbero avvantaggiate le maggiori spiagge.

Nella città di oggi è difficile riconoscere la Cerignola di domani. Risolti i problemi della casa, avviati a rapida soluzione quelli delle strade, è stato presentato un programma che dovrà consentire un vero e proprio salto qualitativo.

«Una casa per tutti» questa fu la dichiarazione dell'amministrazione democratica nel suo insediamento negli anni lontani dopo la Liberazione; quella dichiarazione non fu uno slogan, ma un impegno tradotto in atti.

Le cose sono andate avanti ugualmente. In questi giorni nei parcheggi di Roseto degli Abruzzi, ad Iannova, di Tortoreto e Leonia, ha conquistato anche la minoranza consigliare di Giuseppe Alcini.

«Venga a trovarci spesso — ci ha detto Alcini — saremo lieti di ospitarla a qualche nostra manifestazione».

Per il mese di agosto hanno istituito un premio internazionale di poesia a Roseto. Eccetto una modesta somma di denaro per il primo classificato, daranno una medaglia d'oro al secondo ed una medaglia d'argento al terzo. Un'iniziativa simile, sorta ora, in questi anni di juke-boxes, di compensi a decine di milioni ai divi della domenica calcistica, apprezzata simpaticamente e perciò non priva di un suo interesse. L'abbiamo citata perché rende l'idea dell'atmosfera ancora pura e pulita di queste spiagge che i turisti delle grandi città del Nord iniziano a scoprire quest'anno.

Aggiungiamo che la fiducia degli organizzatori del premio è stata compensata: ben 500 poeti, fra i quali diversi molti noti, hanno fatto percorrere le loro composizioni, oltre che dall'Italia, dal Canada, dalla Svizzera, dall'Inghilterra, dalla Australia ecc.

Un bel successo per Roseto, che mira a conquistarsi una fama di città turistica.

Era stata presentata dal gruppo comunista

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 30 Il Consiglio comunale di Catanzaro ha respinto, come era prevedibile, la mozione di sfiduciare alla Giunta ed al sindaco presentata dal gruppo comunista, grazie ai voti dei consiglieri comunali democristiani, che godono della maggioranza assoluta appoggiata dall'intero consiglio. Il Consiglio comunale, a sua volta, ha approvato la sfiduciatura alla Giunta ed al sindaco.

Oggi quelle famiglie hanno votato a favore della mozione e le destre, i PRI e un indipendente si sono astenuti, malgrado essi avessero condannato in pieno il gruppo comunista.

A seguito di questi fatti i problemi, quelli vecchi, di sempre, della città (case, scuole, strade, acquedotti, eccetera) rimangono insoluti perché non vengono affrontati seriamente e quando viene fatto qualcosa, esso non risponde alle esigenze della città, si dimostra un timido pallido per maneggiare una impotenza e una incapacità ad affrontare e risolvere seriamente i problemi della città. Il dibattito sui Piani Regolatori, che ancora continua, e quello sulla mozione di sfiduciare presentata dai comunisti, hanno dimostrato che il Consiglio comunale ha dimostrato una totale inabilità per maneggiare una impotenza e una incapacità ad affrontare e risolvere seriamente i problemi della città. Il dibattito sui Piani Regolatori, che ancora continua, e quello sulla mozione di sfiduciare presentata dai comunisti, hanno dimostrato che il Consiglio comunale ha dimostrato una totale inabilità per maneggiare una impotenza e una incapacità ad affrontare e risolvere seriamente i problemi della città.

La mozione comunista ha posto la Giunta monocolora d.c. di fronte alle sue gravissime responsabilità. D'ora in avanti il Consiglio comunale è caduto nella più completa inattività, con il Consiglio comunale che non è stato mai riunito, mentre gravi problemi urbanistici sono lasciati cadere in colpevole indifferenza e la città abbandonata al suo destino.

Ciò non sarebbe dovuto accadere perché la DC aveva voluto, riconosciuto, che il Consiglio comunale avrebbe dovuto avere una situazione in cui essi stessi comandavano. Del resto questo la DC andava affermando nel corso dell'ultima campagna elettorale amministrativa quando chiedeva la maggioranza assoluta. Ma i fatti hanno dimostrato che

Ma i problemi di Catanzaro non possono essere cancellati da quei fatti. La segreteria regionale della Federazione dc per la Toscana ha deciso di convocare oggi il consiglio regionale per dare gli ordini di voto ai provinciali di ogni categoria. Nel corso di queste riunioni verranno esaminati i risultati delle trattative iniziate ieri e verranno decise le forme di lotta da attuare immediatamente qualora l'esito di questo fosse negativo.

Queste decisioni dovranno essere discusse nel corso delle assemblee di legge.

Convegni provinciali dei mezzadri in Toscana

FIRENZE, 30.

La segreteria regionale della Federazione dc per la Toscana ha deciso di convocare oggi il consiglio regionale per dare gli ordini di voto ai provinciali di ogni categoria. Nel corso di queste riunioni verranno esaminati i risultati delle trattative iniziate ieri e verranno decise le forme di lotta da attuare immediatamente qualora l'esito di questo fosse negativo.

Queste decisioni dovranno essere discusse nel corso delle assemblee di legge.